

DPENGR A
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
tratto AURELIA PISANA
uscita CASALE LUNDRONO

Roma

L'Unità - Mercoledì 31 maggio 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

IL CASO. Il ragazzino della materna «colpevole» di non voler fare il segno della croce

Bimbo ebreo punito Il Comune si rivolge alla magistratura

Quello che è accaduto al bambino ebreo di 3 anni non è un caso isolato. Un caso analogo si era verificato lo scorso ottobre in una materna del centro storico. Ora, sull'episodio di intolleranza il Campidoglio informerà la magistratura penale. Ma è polemica tra la giunta Rutelli e la Comunità israelitica. Claudio Fano, il presidente: «L'accordo fatto con il Vicariato sull'insegnamento della religione non è stato pubblicizzato dal Comune».

MARSELLA TERVANI

Adesso, la triste storia del bimbo ebreo punito finirà nelle mani dei giudici. Il caso verrà infatti segnalato con un esposto alla magistratura penale, mentre nei confronti dell'insegnante responsabile potrebbero essere presi dei provvedimenti disciplinari. L'ha annunciato Pietro Barrera, il capo di gabinetto del sindaco, che a nome di Francesco Rutelli ha chiesto scusa al bambino, alla sua famiglia e alla comunità ebraica di Roma. Il Campidoglio e la Comunità israelitica ieri hanno criticato aspramente l'episodio di intolleranza accaduto alla materna comunale. Giorgio Franceschi di Donna Olimpia, dove una maestra ha punito il bambino di tre anni che ha rifiutato di farsi il segno della croce. «È un episodio grave e irrisolvibile, ma non è un caso isolato», ha detto il presidente della comunità israelitica romana, Claudio Fano - molte maestre terrorizzano i bambini proprio perché escono dalla classe durante l'ora di religione dicendogli «andate all'inferno». Fano poi ha tirato le orecchie alla giunta comunale, perché «ha fatto un accordo segreto col Vicariato in cui si impegna a garantire l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole materne. Accordo pubblicizzato dal Vicariato, ma non dal Comune». E il Campidoglio ha subito replicato che non c'è stata alcuna intesa segreta con il Vicariato, «l'unico atto della giunta in questa materia è una delibera dell'agosto '94 che, recependo il concordato, stanziava fondi per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole materne salvaguardando però anche la possibilità per chi non è cattolico di seguire insegnamenti alternativi».

Non è la prima volta che si verificano episodi di intolleranza in una classe d'asilo. Nell'ottobre dello scorso anno in una scuola materna della Circoscrizione, un gruppo di genitori chiese il trasferimento dell'insegnante di religione proprio perché «particolarmente severa» con i bambini che non seguivano le sue lezioni. Solo dopo molte pressioni i genitori hanno vinto la loro battaglia, e l'insegnante è stata trasferita altrove.

La maestra severa e cattiva della

Franceschi potrebbe essere destituita. «Appena assunte informazioni più precise», ha dichiarato Pietro Barrera, capo di gabinetto del sindaco, «esporremo i fatti alla magistratura penale, perché proceda secondo le proprie competenze anche se non possiamo salvare le nostre coscienze solo con le misure penali e disciplinari». Il Comune ha inoltre annunciato che i mesi estivi verranno utilizzati per promuovere in tutte le scuole romane iniziative di educazione alla pace e al rispetto reciproco, vigilando affinché l'insegnamento sia sempre impartito nel rispetto dei diritti di ciascuno e della Costituzione. E l'episodio del bambino ebreo punito in una scuola materna perché non si è fatto il segno della croce è stato giudicato dal ministro della pubblica istruzione, Giancarlo Lombardi, un «grave errore». Il ministro, a margine di un convegno che celebrava i 25 anni di vita della scuola materna, ha però precisato che «si deve stare sempre molto attenti a prendere sul serio questi racconti perché nel passato è accaduto molte volte che non si sono rivelati esatti. Se fosse effettivamente così», ha sottolineato Lombardi, «lo considererei un grave errore e lo considererei nella linea opposta alla mia politica educativa».

Anche la Voce repubblicana ha preso posizione. Il quotidiano del Pci sostiene che l'insegnante che ha punito il bimbo «è cacciata». «Non è la punizione in sé», si legge in un corsivo, «ma ciò che non si può accettare è l'imposizione in una scuola materna di un comportamento verso un minore, in giovanissima età, ostentato, senza preoccuparsi delle ragioni per cui lo rifiuta. Occorre pretendere una maggiore attenzione e sensibilità da parte di coloro che hanno responsabilità verso l'infanzia, soprattutto per ciò che concerne la libertà di culto». E in serata il senatore verde Luigi Manconi ha affermato che non è esagerato definire quanto è successo, se risultasse confermato, una manifestazione preoccupante di intolleranza. La conversione è un fatto profondo, intimo, personalissimo», ha spiegato Manconi - «da non sottoporre a pressioni, men che mai a punizioni».

L'assessore precisa:
«Abbiamo atteso quanto previsto dal concordato»

Una proclamazione viene, insieme alla condanna dell'episodio, dall'assessore alle politiche educative del Comune di Roma: riguarda la questione dell'insegnamento della religione nelle scuole materne. Che non è assolutamente frutto di chissà quale accordo segreto con il vicariato, ma una semplice conseguenza del concordato. Sul quale naturalmente si può essere d'accordo o no, ma che comunque è una legge dello stato. In base al Concordato dunque, il commissario Voci introduce una modifica al regolamento della scuola dell'infanzia, prevedendo l'insegnamento della religione: «potranno farlo le insegnanti che lo desideravano, usufruendo eventualmente anche di apposti corsi di formazione, e altrimenti bisognava supplire con personale in più. Così, con la delibera di giunta del 8 agosto 1994, numero 2698, furono stanziati i fondi necessari. Attualmente, circa cento insegnanti in più sono impegnati in questa attività, per una spesa di un miliardo e 600 milioni».



Sandro Marinelli

Alcuni ragazzi di religione musulmana raccontano la loro difficile integrazione

«Prima menavo, adesso mi isolo»

RINALDA GARATI

Minoranze religiose: una importante è quella dei musulmani. Alcuni bambini e bambine, e un ragazzo, osservanti di questa fede, li incontriamo in una delle cinque moschee esistenti a Roma, quella di Centocelle; la comunità raccolta intorno alla moschea, che ha un nome approssimativamente tradotto in italiano con «la via giusta», o «la via diritta», raccoglie ben 13 diverse nazionalità di provenienza. Due volte alla settimana, ci sono lezioni perché i più giovani, che ormai parlano perfettamente l'italiano, possano apprendere, o riapprendere, l'arabo.

Rezwani frequenta la terza media. La situazione attuale, la sintesi così: «Mi prendevano in giro, e io usavo le mani. Adesso, non sono più unito con la classe. Loro sono da una parte e io dall'altra. Per non usare le mani, mi isolo. A me non ne importa niente». È subito Rabia, che viene dall'India e ha undici anni, e il fratello Soyaf, 9 anni,

spiegano che non è così: «Se qualcuno mi prende in giro, gli amici mi difendono, vengono a combattere per me. Ma, nell'altra classe, c'è uno che non va mai ai fatti suoi», dice Soyaf. Rezwani viene dal Pakistan: e racconta anche il suo primo incontro con la scuola italiana, in prima elementare: «Chiedo che cosa fosse, quella roba che non si capiva niente. Se mi dicevano che era maiale, spiegavo che non lo mangio. Ma c'è voluto tempo per far capire che dovevano cambiarmi il piatto». L'esperienza dei più giovani sembra essere stata più facile: adesso, è chiaro che il piatto che ha contenuto carne di maiale non può essere utilizzato dai bambini musulmani. Ma in ogni caso, sono loro a doversi ricordare la cosa, ogni giorno: «Se c'è la carne, chiedo se è maiale: e se lo è, mi portano un piatto pulito con il formaggio». Ma c'è curiosità per la diversità, religiosa e culturale? Gli insegnanti, qualche volta fanno domande: «Il maestro mi ha

detto, mi piacerebbe sapere tutto tutto: e quando si disegna, un altro maestro dice: «Voi non siete cristiani, allora meglio di no». Ma, intorno a Pasqua, capita che invece si disegni «gli uomini con le palme», e viene fuori anche un raccontosulla rappresentazione di «un bambino che fa cose buone verso gli altri bambini». Sarà il Bambin Gesù? La curiosità tra i coetanei, è poca, anzi pochissima: «Vado alle feste dei miei compagni, e se mi offrono i panini, dico di no, che non posso mangiarli, è la mia religione, e mangio la pizza». Ottima soluzione. Ma, spiegano «ci sono altri di noi che sono diventati cristiani. Non è che si siano convertiti, ma

hanno smesso di osservare le prescrizioni religiose. «Non riescono a sopportare la pressione», spiega uno degli adulti presenti. Ma allora, nella scuola italiana come si sta? «bene», è la risposta generalizzata, «anche gli altri si prendono in giro». Ma Rezwani racconta un altro episodio: «Adesso siete pochi, tra un paio d'anni sarete di più, perché nel terzo mondo fanno più figli, e verranno tutti in Italia: gli avrebbe detto un insegnante. Poi, viene fuori un discorso «sulle donne»: «Se ci stavano tutti maschi il mondo non esisteva». «Tutti e due insieme siamo nati». «Ma noi crediamo che sono più importanti i maschi». «L'insegnante di matematica dice che lo sono di più le femmine. Ma la piccola, saggia Rabia, racconta che a scuola, lei ha proposto di fare un biglietto, rossi e così, come regalo per la festa della mamma. E tutti hanno accettato l'idea, sottolineando con orgoglio. «Io no, e anche un'altro», precisa il fratello. Ma la cosa non sembra poi così importante.

Tessere Metrebus
convenzione Abi, Fs
Atac e Cotral

L'Atac, Cotral e Fs con la collaborazione dell'Abi, l'associazione bancaria italiana, hanno stipulato una convenzione per la vendita degli abbonamenti Metrebus annuali che è stata sottoscritta da 11 banche che, insieme, hanno circa 1400 sportelli. Dal primo luglio comprare tessere annuali sarà quindi molto più comodo. Le altre banche, Banca popolare di Fondi, Banca popolare del Lazio, Banca popolare del Cassinate, Cassa di risparmio di Rieti, Banca del Cimino, Banca popolare di Aprilia, Cassa provinciale di risparmio di Viterbo e Banca nazionale dell'agricoltura, permetteranno ai correntisti che usano i mezzi pubblici di acquistare abbonamenti in contanti a prezzo scontato oppure in 10 rate mensili.

Comune, premiato
il generale del Cc
Luigi Federici

Una medaglia d'oro «per l'opera altamente meritoria svolta nel campo della tutela del patrimonio artistico» è stata consegnata ieri dal sindaco Francesco Rutelli al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Luigi Federici. Con l'operazione Campidoglio, ha ricordato Rutelli, «i Carabinieri hanno ritrovato opere d'arte trafugate dai Musei Capitolini e dai magazzini della X Ripartizione». Il generale Federici ha donato al sindaco una medaglia di bronzo che rappresenta la Carica di Pastrengo.

Università
Studenti alle urne
alla «Sapienza»

Affluenza inferiore dello 0,3 per cento, il 3,8 contro il 4,12 di due anni fa, nella prima giornata di votazione all'università «La Sapienza» di Roma per il rinnovo delle rappresentanze studentesche. Alle 17 di ieri, nei 52 seggi allestiti nelle facoltà, hanno votato 6.580 studenti sui circa 175 mila aventi diritto. Se l'affluenza fosse confermata anche oggi (i seggi saranno aperti dalle 9 alle 14) si arriverebbe ad un risultato simile a quello di due anni fa con una percentuale di votanti dell'8 per cento circa. Così, fanno sapere all'università, scattarebbe la norma per cui con una percentuale di votanti inferiore al 10 per cento il numero di rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione universitaria passerebbe da sei a cinque. Gli studenti dell'ateneo romano sono chiamati a votare per il rinnovo dei loro rappresentanti: sei nel consiglio di amministrazione dell'università, due nel consiglio di amministrazione dell'Azienda per il diritto allo studio (Adisu), due nel Comitato sportivo (Cus) e altri da cinque a nove nei consigli di facoltà. Sedici le liste in competizione di cui cinque in competizione anche per il consiglio di amministrazione dell'Università.

Il ricercatore cattolico Francesco Tonucci «La scuola non è la chiesa»

Francesco Tonucci è l'ispiratore del progetto «Città dei bambini» del Comune di Roma. A lui chiediamo un commento sulla vicenda del bambino ebreo.
Non è pensabile che l'episodio debba essere considerato la spia di difficoltà più diffuse, legate alla modifica della nostra società in direzione multietnica, e dunque anche multireligiosa? Anche questo è possibile. L'Italia si riteneva vaccinata contro il razzismo, sembrava impossibile ripetere contro altri quello che noi italiani pativamo in Germania. Come sembrava paradossale che gli ebrei usciti dai lager, potessero as-

sumere determinati atteggiamenti. Purtroppo la storia ha dimostrato che le cose vanno diversamente. Bisogna dire che la questione della multiculturalità desta molta attenzione, se ne discute molto: ci sono scuole dove frequentano molti bambini appartenenti ad altre religioni. Il problema c'è e c'è chi si attrezza per affrontarlo, e chi lo rigetta.
L'introduzione dell'ora di insegnamento della religione cattolica anche nelle scuole materne, a Roma iniziato quest'anno, in che modo incide? Ho già spiegato molte volte la mia posizione, da cattolico. Non capi-

scio come un cattolico possa chiedere che la scuola insegni religione. La scuola è per definizione un luogo di incontro e di scambio tra diversi. Non ci può essere un momento in cui questa caratteristica fondamentale si sospende. Io so che quando vado in chiesa vivo una esperienza diversa da quella che ho nel mio ruolo di ricercatore. Sono dimensioni completamente diverse, confonderle crea disagio. Nella scuola, la scelta deve essere quella del confronto: sono altri i luoghi nei quali si va per l'ascolto della verità. È una questione metodologica, oltre che ideologica. □/R.C.

ANTICA FABBRICA
CAPOLINO & FIGLI
Le migliori marche di
CERAMICHE - SANITARI
RUBINETTERIE - ARREDOBAGNI
ARREDOCUCINE
La nostra produzione di
MARMETTONI - SEGATI
MARMETTE
PIETRINI - DUROCAP
PAVIMENTI INTERNI ED ESTERNI

**STABILIMENTO,
SALA MOSTRA, UFFICI**
Roma Eur
VIA DI VIGNA MURATA, 177/179
Tel. 06 / 50.34.177 ra - Fax 51.91.395
AMPIO PARCHEGGIO